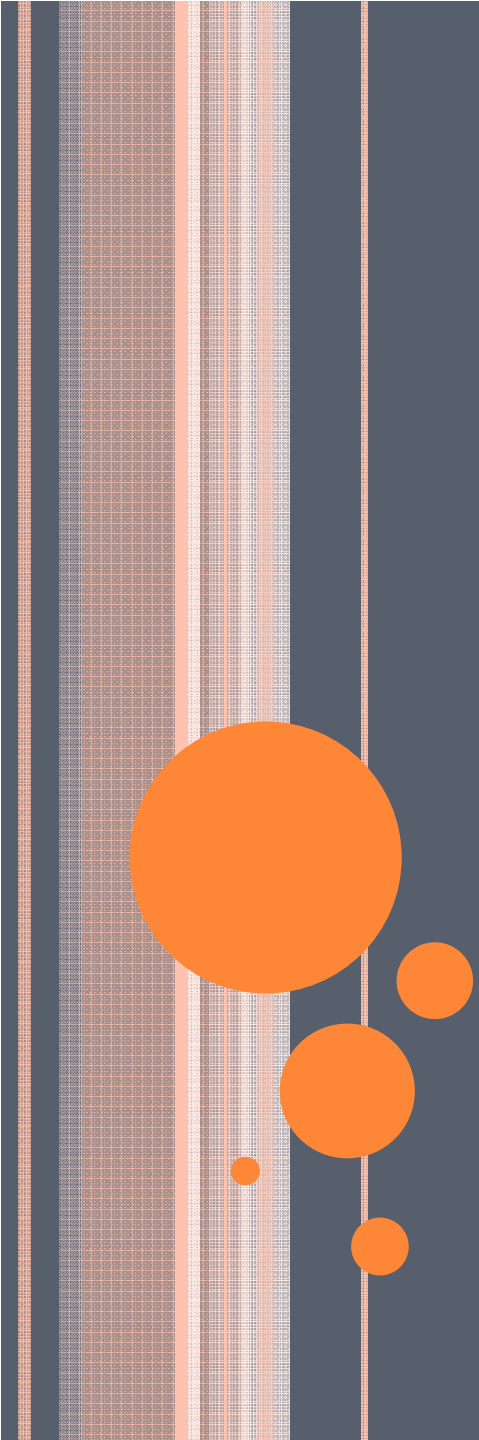




ESTRATTI DA “APPRENDERE MEGLIO” DI G. MARCONATO

Breve inquadramento concettuale della didattica
narrativa e le storie con incursione nel case-based
reasoning



“È SÌ FACILE CONOSCERE IL MIELE,
IL VINO, L’ELLEBRO, LA
CAUTERIZZAZIONE, L’INCISIONE; MA
SAPERE COME, A CHI E QUANDO
BISOGNA DISTRIBUIRLI PER
PRODURRE SALUTE, È UN’IMPRESA
GRANDE COME ESSERE MEDICO”

Aristotele

JEROME BRUNER

*Non possiamo dire che il
metodo scientifico non
abbia niente a che fare con
la spiegazione del mondo
ma non è l'unica strada per
capirlo*

APPRENDERE MEGLIO: COMPrensIONE ED APPLICAZIONE

- Tradizionalmente il terreno su cui si sono sviluppate le teorie sull'apprendimento (inteso come studio dell'acquisizione delle conoscenze) è l'apprendimento animale,
- Dovremo, però, considerare l'apprendimento come avviene nella vita di tutti i giorni piuttosto che occuparci dell'apprendimento in vitro
- Apprendimento come l'applicazione della conoscenza teorica ai problemi pratici
- La sfida è sempre quella di situare la nostra conoscenza nel contesto della vita reale in cui si presenta il problema



COMPRENSIONE, DUE APPROCCI A CONFRONTO

Spiegazione

- dal 17[^] secolo l'ideale della comprensione è stata la “spiegazione” causale per mezzo di una teoria. Queste teorie sono brevi, comode da maneggiare e sono indipendenti da quel che si pensa

Interpretazione

- anni 20 – 30 “svolta interpretativa”: la comprensione è l'interpretazione. La “comprensione” è organizzazione e contestualizzazione di proposizioni essenzialmente contestabili e non completamente verificabili .



Spiegazione

- Teorizzazione
- Una sola risposta corretta
- Si lavora per principi “oggettivi”
- Verità
- Oggettività
- Principi universalmente validi

Interpretazione

- Narrazione
- Possibili più spiegazioni e più interpretazioni
- Si lavora per significati
- Verosimiglianza
- Coerenza ed utilità
- Situatività



CULTURA E CONOSCENZA



- come un pensare ed un agire statico e stabilizzato, quasi in modo irreversibile



- Come un sistema in continua evoluzione



“OGGETTIVITÀ” DEL METODO SCIENTIFICO (BRUNER)

-) E' oggi chiaro che la ricerca in qualsiasi campo produrrà dati che rispecchiano le procedure sperimentali usate per le osservazioni o nella misurazione.
- La scienza inventa sempre una realtà che si adatta alla teoria.
- Quando noi “confermiamo” la nostra teoria per mezzo di “osservazioni” non facciamo altro che escogitare procedure che andranno a corroborarne la plausibilità.



J. BRUNER

- Esistono diversi modi per arrivare alla conoscenza ma come discente non si raggiunge davvero la conoscenza se non nei propri termini
- Come insegnanti possiamo solo aiutare una persona che è avviata a formarsi una propria visione delle cose e sollecitarla nel proprio viaggio



DA BRUNER

- Anche se nelle discipline accademiche dominano forme logiche di esposizione, la persona comune, per negoziare significati e per risolvere, problemi usa, nella sua vita di tutti i giorni, una forma narrativa di spiegazione,
- La modalità narrativa sembra veicolare i messaggi in una dimensione tipicamente umana, dimensione che viene inesorabilmente perduta in una esposizione logica
- Piuttosto che cercare di spiegare fenomeni in forme scientifiche e rigorose, attualmente, in molte discipline si cerca di lavorare con il “meaning making” (Bruner 1999), con il modo naturale delle persone di costruire e negoziare significati



STORIE: INTERPRETAZIONE NARRATIVA DELLA REALTÀ

- secondo l'approccio "scientifico" le storie non costituiscono il materiale realistico della scienza e devono essere evitate o trasformate in proposizioni verificabili
- Ma quando le persone intendono comprendere il senso delle proprie esperienze non trovano risposte nelle verità assiomatiche e nelle conoscenze verificate
- Non dobbiamo dimenticare che noi viviamo la maggior parte della nostra vita in un mondo costruito secondo le regole della narrativa
- Le realtà costruite attraverso le storie hanno anche degli aspetti universali che sono essenziali per la vita di una cultura



SAPERE E FARE - BRUNER

- sono le cose piuttosto che le parole a controllare quello che facciamo
- è il lavoro, l'attività, la prassi che costituisce un prototipo della cultura
- l'abilità non è una “teoria” che informa l'azione. E' un modo di trattare le cose, non una derivazione della teoria.
- la competenza può essere migliorata attraverso la teoria ma solo quando “scende nelle abitudini”



NARRAZIONI COME ORGANIZZATORI DELL'ESPERIENZA

- La forma tipica di strutturazione dell'esperienza è narrativa.
- Ciò che non viene strutturato in forma narrativa non viene ricordato (Jean Mandler p. 65).
- La strutturazione fa proseguire l'esperienza nella memoria.



COGNITIVISMO E NARRAZIONE (DA BRUNER)

- Rivoluzione cognitivista scoppia nel 1956
- La validità è soggettiva piuttosto che oggettiva: ciò che conta è la plausibilità della conclusione:
- E la plausibilità ha sede nell'orecchio dell'ascoltatore/osservatore.
- La validità è un concetto interpretativo, non un esercizio di progettazione della ricerca
- La verità non è una verità storica ma una verità narrativa. Una interpretazione offre un utile commento a qualcosa che è indescrivibile



STORIE (JONASSEN)

- Le storie sono
 - la forma più naturale di comunicazione e di apprendimento tra gli esseri umani.
 - la più vecchia e la più naturale forma di costruire significato tra di essi
 - il mezzo attraverso il quale le persone iniziano a dare un significato alle proprie esperienze.
- Gli esseri umani sembrano avere una abilità innata ed una predisposizione ad organizzare ed a rappresentare la propria esperienza in forma di storie



SECONDO BRUNER, IL RACCONTARE STORIE HA MOLTE FUNZIONI

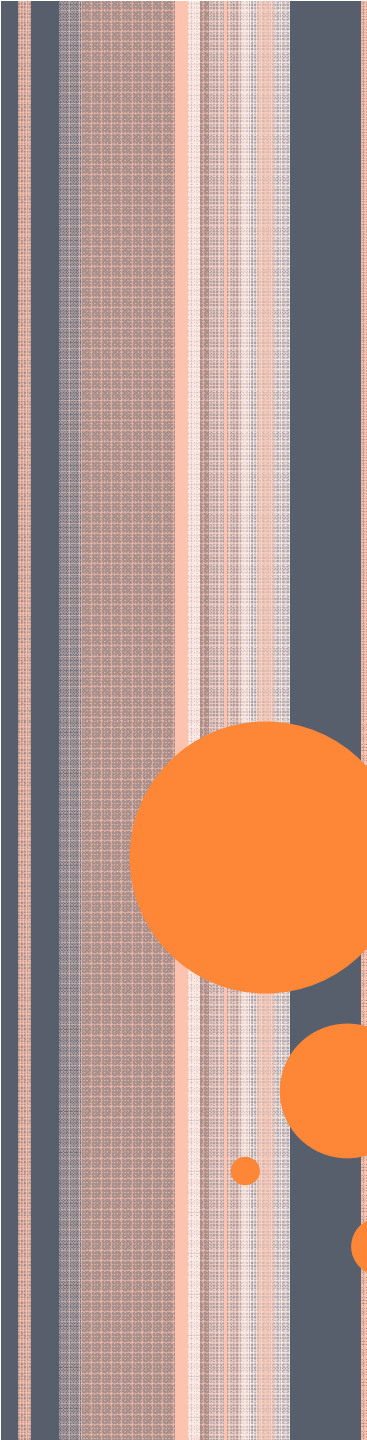
- Sono un metodo di negoziare e rinegoziare il significato
- Ci aiutano a trovare un posto nella cultura
- Ci assistono nel condividere le nostre diversità di esseri umani
- Ci aiutano ad imparare, a conservare memoria, o a modificare il passato
- Ci consentono di spiegare i fenomeni
- Ci aiutano nella comprensione delle azioni umane, dell'intenzionalità
- Ci rendono capaci di ricordare l'inusuale
- Ci aiutano a costruire argomenti persuasivi
- Ci aiutano a fare esperienze in modo vicario
- Ci consentono di articolare la nostra identità in modo da poter spiegare ad altri che noi siamo



CASE-BASED REASONING (KOLODNER – SCHANK)

- C-bR è una teoria della memoria che sostiene che ciò che le persone conoscono viene immagazzinato in forma di storie.
- Ogni nuova situazione viene esaminata dalle persone nei termini di una esperienza precedente che ricordi la situazione stessa ed utilizzando gli apprendimenti precedentemente sviluppati.
- Sul piano didattico le storie sono ottimi sostituti dell'esperienza diretta.
- Le storie sono usate come modelli, come esempi, come problemi da risolvere, analogie, oggetti da studiare, per ragionare.





**PER ATTIVARE E SOSTENERE
L'APPRENDIMENTO
ATTRAVERSO L'ESPERIENZA,
LE STORIE SONO MOLTO PIÙ
EFFICACI DEI METODI
TRADIZIONALI DI
SPIEGAZIONE
(Jonassen)**

C-BR (KOLODNER)

- In ogni nuova situazione le persone esaminano quella situazione e fanno un tentativo di recuperare una situazione esperita in precedenza che richiami la situazione precedente
- Assieme alle informazioni riguardanti quella situazione, recuperiamo, anche, le “lezioni” che quella situazione ci dà.
- I nuovi problemi sono, quindi, risolti ricercando casi passati simili all’attuale ed applicando quelle “lezioni” al nuovo caso
- In questo modo, l’apprendimento è un processo di soluzione di problemi che ci offre la conoscenza necessaria a risolvere futuri problemi.



CB-R

- Il processo di comprendere e risolvere nuovi problemi in termini di esperienze precedenti si articola in tre momenti (Kolodner, 1992).
 1. Richiamo della vecchia esperienza
 2. Interpretazione della nuova situazione nei termini di una precedente sulla base delle lezioni apprese in precedenza
 3. Adattamento delle vecchie soluzioni per far fronte alle esigenze di quella nuova



INDICIZZAZIONE

- Il richiamo di vecchie esperienze dipende da come quelle storie sono state indicizzate, cioè da come siamo stati in grado di assegnare loro degli attributi.
- Storie ben indicizzate sono più accessibili e, quindi, più usabili.



MODALITÀ D'USO DI STORIE IN CONTESTI DIDATTICI

(Jonassen)

- Come esempi di concetti, principi o teoria che devono essere insegnati attraverso didattica diretta: le storie rappresentano gli esempi più ricchi con potenti collegamenti nella memoria narrativa
- Come casi problematici da dover essere risolti dagli studenti: storia che presentano particolari “lezioni” da essere apprese
- Come casi di aiuto agli studenti per risolvere problemi: storie da esaminare per costruire significati da utilizzare nella soluzione del problema corrente

